

Domando se vi è alcuno che voglia parlare sul complesso della legge.

Niuno chiedendo la parola sul complesso della legge si procede alla discussione particolare di cadun articolo.

L'articolo 1 è così concepito :

« A cominciare dal 1° aprile 1850, la qualità, il peso ed il prezzo di vendita dei tabacchi di fabbricazione nazionale, tanto dai magazzini ai gabellieri, quanto da questi ultimi ai consumatori, sono regolati, sia negli Stati di terraferma che nella Sardegna, dalla tariffa annessa alla presente legge, che comprende pure le qualità ed il prezzo di vendita dei tabacchi di fabbricazione estera, detti di lusso. »

Domando se alcuno intenda parlare sopra l'articolo 1.

COSSU. Domando la parola solo per portare alla Camera un'osservazione che pare offenda la nazionalità, o, dirò così, le ragioni di fusione della Sardegna.

In tutte le leggi si è sempre notata la Sardegna in modo eccezionale, in via speciale, quasi che si trattasse di uno Stato separato e non già d'una provincia dello stesso Stato.

Vedo con dispiacere conservato ed in questa e nelle altre leggi l'antico formolario che dopo la fusione deve affatto sparire, poichè, quando si tratta d'una legge generale che tutta affetta la nazione, basta che in modo generale si formoli per obbligare tutti i sudditi a qualunque provincia essi appartengono; ed allora solamente la provincia dev'essere indicata, allorchè un'eccezione che la riguarda riflette lei sola; diversamente è canone di legislazione da tutti consentito la legge generale tutti obbligare indistintamente, senza il bisogno di speciale indicazione dei soggetti. Niun'altra provincia per altro vedo mai indicata nelle leggi generali; la sola Sardegna corre sempre questa sorte; pare che vogliate continuare a riguardarla come Stato estero, e rifiutarla dal vostro seno cui si affidò volentersamente.

Credo quindi che debba emendarsi quest'articolo di legge, ed alle parole: « negli Stati di terraferma e nella Sardegna, » debbano surrogarsi le seguenti: « in tutti gli Stati sardi, » e ne propongo l'emendamento, e prego la Camera di prenderlo in considerazione.

DESPINE, relatore. Je fais observer que le tarif lui-même a fait une mention spéciale de la Sardaigne en établissant deux catégories de tabacs: les indigènes et ceux de la Sardaigne. C'est pour ce motif que la Commission a cru devoir conserver cette rédaction.

Du reste, il me paraît qu'il n'y a aucun inconvénient à adopter l'amendement proposé par l'honorable M. Cossu.

PRESIDENTE. La proposta del deputato Cossu consiste nel sostituire alle parole: *sia negli Stati di terraferma che in tutta la Sardegna*, queste altre: *in tutti gli Stati sardi*.

MICHELINI. Mi pare che si potrebbe benissimo anche sopprimere queste: *in tutti gli Stati sardi*.

COSSU. Mi prevalsi di quest'espressione *Stati sardi* appunto per prevenire a qualunque diversa intelligenza potesse mai prendersi per la Sardegna.

La parola *tutti* essendo complessiva ed abbracciando l'intero Stato, toglie poi ogni dubbio che potesse sorgere dalle parole *Stati sardi*, e mi pare più adattata e decisiva.

DESPINE, relatore. Pour mon compte je n'ai aucune difficulté d'accepter l'amendement de M. le député Michelini, tendant à supprimer les mots: *sia negli Stati di terraferma che nella Sardegna*, et à dire simplement: *sono regolati dalla tariffa annessa*, ecc.

MICHELINI. Io credo che lo scopo che ha in mira il signor deputato Cossu si raggiunga egualmente col mio emendamento soppressivo.

Io non vedo, per esempio, che nelle leggi che si fanno in Francia od in Inghilterra si metta in fronte che è una legge per la Francia o per l'Inghilterra. (*Parità e segni d'adesione*)

Ciò sarebbe inutile nel caso nostro, perchè noi, credo, non facciamo leggi per la Corsica, ma bensì pei paesi che formano il nostro Stato.

Quanto poi all'osservazione del deputato Despine, io dico che la tariffa induce un'eccezione quanto alla Sardegna, e siccome la tariffa è approvata dalla legge stessa, così tale eccezione starà anche colla soppressione da me proposta.

MARONGIU. Appoggiando l'emendamento dell'onorevole mio amico e collega deputato Cossu e rispondendo alle osservazioni mosse dall'onorevole deputato Despine, mi faccio a considerare che le di lui osservazioni potrebbero meritare un riguardo, semprechè intatti dovessero lasciarsi i termini nei quali leggesi formolato l'ultimo periodo della presente legge: « Finalmente, » ecc. (*Vedi questo periodo ultimo nella pagina seguente*); ma siccome, ammettendo l'emendamento proposto dal deputato Cossu, dovrebbero armonizzarsi le forme di quell'ultimo periodo coi termini dell'articolo 1, onde generale ed uniforme in tutte le parti riuscisse il disposto della presente legge, nè fossimo costretti a vedere in una stessa disposizione, ora dilatata, ora ristretta la forza di una legge, senza che varietà di circostanze inducano diversi bisogni, cui provvedere con differenti regole; io non vedo motivo sufficiente per cui non debba essere favorevolmente accolto l'emendamento proposto dal deputato Cossu.

Tutti conveniamo che la fusione tra la Sardegna e le provincie sorelle esige una parità di trattamento in tutti quei rapporti nei quali specialità di circostanze non esigono che siano mantenute per la Sardegna alcune disposizioni eccezionali.

Ciò posto, mi fo lecito di concludere che gli articoli della presente legge presentata alla discussione del Parlamento debbano modificarsi in tal modo che le provincie continentali siano poste in armonia coll'isola di Sardegna, onde la forza delle disposizioni delle medesime siano applicabili a tutte le provincie dello Stato.

TURCOTTI. Nella tariffa citata dall'articolo 1 non si vedono fatte le solite eccezioni per le provincie di Valsesia e di Ossola.

Invece vedo che nella relazione della Commissione si dice che le riduzioni operate nel prezzo della vendita hanno permesso di sopprimere le eccezioni che avevano luogo per le provincie di Valsesia e di Ossola.

Pare che con questa espressione si tolga alle mentovate provincie tutti questi diritti eccezionali, di cui si è già parlato diffusamente altre volte in questa Camera.

Io non voglio oppormi al progetto di legge, come neppure alla relativa tariffa; ma protesto solamente contro questa espressione, giacchè, per parte dei Valsesiani, io dico che essi intendono di conservare questi loro diritti eccezionali, e che sono veri diritti, e sostengo che non si possono loro togliere, dovendosi essi considerare come vere proprietà.

PRESIDENTE. Se propone un emendamento, lo rediga e lo deponga sul banco della Presidenza.

TURCOTTI. Io non voglio proporre alcun emendamento a quest'articolo, come neppure alla tariffa, giacchè il prezzo dei tabacchi essendo sul totale anzi diminuito da quello che era, anche per la Valsesia, mi limito a fare questa semplice protesta contro l'espressione esistente nella relazione della Commissione; del resto si accetta la legge con questa condizione che siano conservati i loro diritti ai Valsesiani.